

# Argomenti



Vittorio Sgarbi

ASSESSORE ALLA CULTURA DI MILANO



**Circa la W comparsa all'altezza del pube della statua che ritrae una donna nuda: «È il richiamo di un simpatico eterosessuale... Questo "viva la..." è proprio un rebus». E chi lo risolve?**

**Il punto** di Angelo Mellone

## Ma il giovanilismo non è una favoletta

Sartori è il più grande politologo italiano. Ma quando si getta a babbo morto contro l'ipotesi di mettere un tetto d'età per gli incarichi pubblici dei politici non lo capiamo. Stando a un sondaggio Eures del 12 luglio, la proposta è ben vista dal 55% degli italiani. Non da Sartori, che anzi se la prende sul Corsera con la «favoletta del giovanilismo». Tuona che «non c'è nessuna ratio» nell'idea che raggiunti 60 o 65 anni uno debba essere pensionato dagli incarichi direttivi. In astratto è vero, ma basta osservare la distribuzione anagrafica del potere non solo politico nel nostro Paese per comprendere una verità elementare: l'Italia è un Paese a trazione, o meglio a retroazione gerontocratica. L'ultima competizione per la premiership è stata tra due settantenni. L'età media nella dirigenza pubblica (e in tanti settori privati) è altissima. Nelle università, i docenti di ruolo - Sartori, ultraottuagenario e membro prestigioso della corporazione accademica, lo sa bene - hanno mediamente più di sessant'anni, e per vincere un concorso da ricercatore spesso devi aspettare di compiere quarant'anni. I quarantenni che fanno carriera in Italia vengono ancora considerati «giovani promesse». I sindacati difendono i privilegi dei pensionati e degli insider, e lasciano fuori dalla porta del benessere della sicurezza sociale il lavoro giovane e precario. I partiti stabiliscono un limite al numero di legislature per i propri rappresentanti che viene strombazzato per farsi pubblicità e puntualmente non viene rispettato. C'è di più. Una rappresentanza politica gerontocratica a sua volta crea degli effetti perversi: un potere politico vecchio certo non darà spazio ai giovani né nella composizione delle liste elettorali né tantomeno nell'ampissimo ventaglio di nomine a disposizione della politica negli enti pubblici e parapubblici. Non solo: la sovrarappresentazione delle generazioni più anziane distorce l'agenda politica. Quello che sta succedendo in questi giorni nel dibattito sulla previdenza, dove l'innalzamento dell'età pensionabile a 60 anni pare un'eresia, è l'esempio più clamoroso. Dell'egoismo dei figli del Sessantotto. E della mancanza assoluta di voce in capitolo dei trentenni. In queste condizioni di impermeabilità al ricambio come si fa a parlare di rinnovamento della politica, delle istituzioni, dell'economia e della società italiane?

**Glocal**

## Le frontiere virtuali della politica

Stefano Epifani



Never Land. Giovedì scorso un avatar dalle sembianze del Ministro Antonio Di Pietro ha parlato, in uno scenario virtuale, ad alcune centinaia di avatar dalle sembianze di giornalisti, in quella che aveva le sembianze di una conferenza stampa. Siamo su Second Life, Never Land è "l'isola" dell'Italia dei Valori e dietro gli avatar c'erano davvero Di Pietro, giornalisti e blogger. È stata la prima conferenza stampa "virtuale" di un ministro della Repubblica. In questo caso di un ministro che oltre ad occuparsi di infrastrutture reali gioca anche con quelle virtuali di Second Life. I contenuti della confe-

renza stampa si sono persi, negli articoli di giornale e nei post dei blog, dietro la descrizione delle modalità di svolgimento dell'evento. Diceva McLuhan che il mezzo è il messaggio: in questo caso del messaggio è rimasto ben poco, ma d'altro canto la vera notizia era nel mezzo usato. Un mezzo che se da una parte serve a fare notizia, dall'altra - usato in maniera appropriata - permette di fare politica in modo innovativo e realmente interattivo. Ne sa qualcosa Daniele Capezzone, che nei giorni scorsi ha lanciato la sua iniziativa on-line: decide.net. Un programma politico in 13 punti e la possibilità per i cittadini di interagire attraverso una vasta serie di strumenti di comunicazione sono la ricetta per sperimentare nuove modalità di coinvolgimento diretto dei cittadini nelle azioni della politica. Tramite il sito, un blog, la pos-

sibilità di interagire con Mms ed Sms Daniele Capezzone intende creare un vero e proprio network - non soltanto telematico - in cui la Rete non è fatta di cavi, ma di relazioni tra persone. Comunicazione e coinvolgimento sono infatti i pilastri dell'iniziativa secondo Mauro Lupi, che oltre ad essere colui il quale si è occupato della realizzazione del progetto è un nome molto noto nella blogosfera italiana. Anche in Italia, la Rete è entrata ormai a pieno titolo nella politica. A volte per fare notizia, altre come reale strumento di contatto con i cittadini, Internet rappresenta una grande opportunità: l'opportunità di attuare processi democratici che vedano un coinvolgimento reale ed attivo della società civile. Ora, sta alla politica il non sprecare l'opportunità che la Rete le offre. **\*Docente di Comunicazione Interattiva alla Sapienza**

**Esculapio**

## Gli occhi, bersaglio preferito del sole estivo

Cristina Mazzantini



Solo il 14 per cento degli italiani protegge gli occhi dal sole. Spiega Matteo Piovella, segretario della Società Oftalmologica Italiana: «Scarsa è l'attenzione per le categorie a rischio come i bambini, i cui occhi in fase di crescita sono delicati e vanno difesi per prevenire problemi che sorgono più avanti». Gli occhi sono molto delicati e richiedono adeguata protezione soprattutto nei mesi estivi,

quando l'irradiazione solare è più intensa e si sta di più all'aria aperta. Il periodo più lungo di esposizione alla luce e ai raggi UV come all'azione di vento, sabbia, acqua salata o ricca di cloro, può comportare, a breve termine, irritazioni e arrossamenti transitori. Nel lungo periodo, invece, i raggi UV possono favorire patologie più gravi come congiuntiviti e cheratiti attiniche. Pochi sanno che anche cataratta e maculopatie, vere e proprie lesioni alla retina, sono favorite dai raggi solari. Da alcuni sondaggi effettuati in Europa e negli Usa risulta che la conoscenza dei danni agli

occhi dovuti al sole è ancora minima. Quindi farsi visitare a qualunque età dall'oculista significa controllare lo stato di salute dei propri occhi e imparare le strategie più efficaci per la stagione calda. La prima difesa sta negli occhiali protettivi da scegliere con attenzione. «La tecnologia mette a disposizione lenti efficaci, come le fotocromatiche che cambiano intensità secondo la luce», sottolinea Piovella. All'acquisto è importante poi richiedere il certificato di conformità che garantisce le caratteristiche degli occhiali acquistati. **\*Giornalista**